

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MIIC85600B

IC ALDO MORO/CORBETTA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti? |
| Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate? |
| Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)? |
| Ci sono studenti con cittadinanza non italiana? |
| Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)? |
| Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Il Comune di Corbetta ha un territorio molto esteso, dove convivono diverse realtà economiche: commerciale, agricola, artigianale ed industriale.</p> <p>La popolazione, negli ultimi anni, è aumentata sino a superare i 18.000 abitanti ed ha avuto un notevole ricambio dovuto all'immigrazione di nuovi nuclei familiari, che gradatamente vengono ad occupare i numerosi alloggi costruiti.</p> | <p>Numerose famiglie, per molteplici problemi ed impegni, tendono a delegare il compito educativo alla scuola, che, però, non può farsene totalmente carico. L'utenza scolastica si presenta molto eterogenea nella sua composizione, nei bisogni, nelle sue aspirazioni ed attese. La popolazione scolastica è in continuo aumento poiché i nuovi insediamenti abitativi hanno favorito la migrazione interna, cui si è affiancata quella di numerosi nuclei familiari di alunni stranieri, provenienti da Paesi europei ed extraeuropei; si mantiene numerosa la presenza di alunni Rom e Sinti e periodicamente di giostrai residenti in Corbetta.</p> |

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola? |
| Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio? |
| Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Per soddisfare i molteplici e differenziati bisogni dell'utenza, la scuola si pone come un sistema aperto, capace di collaborare con l'Ente Locale, con tutte le associazioni ed enti che interagiscono con la scuola, in particolare con le Associazioni culturali e di Volontariato.</p> <p>A tale proposito, l'Istituto, per rendere l'offerta formativa il più possibile integrata e completa, interagisce con i seguenti Enti ed Associazioni: Comune di Corbetta: assessorato all'istruzione e alla cultura, assessorato all'ecologia, Ufficio-scuola, Servizi sociali, Ufficio Tecnico, Polizia Locale. Con queste realtà comunali si collabora per la realizzazione dei seguenti progetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Consulenza pedagogica presso la scuola dell'Infanzia e Primaria; 2. Presenza dello psicologo nella secondaria di primo grado; 3. Integrazione e inserimento alunni BES ; 4. Promozione della lettura; 5. Educazione ecologico-ambientale; 6. Alfabetizzazione musicale e teatrale nelle scuole dell'Infanzia e primaria; 7. Diverse forme di collaborazione nel trasporto alunni per uscite didattiche brevi, partecipazione a spettacoli teatrali e manifestazioni sportive; 8. Incontri informativi e/o di formazione per genitori; 9. Educazione stradale; 10. Celebrazione di alcune festività civili. <p>L'Ente Locale gestisce inoltre i SERVIZI di PRE e POST-SCUOLA, nelle SCUOLE dell'infanzia e PRIMARIA</p> | <p>La realizzazione dei progetti descritti come punto di forza alla voce "Opportunità", talvolta subisce riduzioni e rallentamenti per il fatto che, in corso d'opera (nella realizzazione pluriennale dei progetti) si registrano riduzioni di finanziamenti, quali ad esempio quelli relativi al MOF, alla Legge 440 e al sostegno per il forte processo immigratorio.</p> |

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive? |
| Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)? |
| Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>L'Istituto Comprensivo "A. Moro" è costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scuola dell'infanzia "F. Mussi", situata a nord della città. E' circondata da un parco. Ha 9 aule e un salone. Dispone di una piccola aula d'informatica, allestita grazie alla donazione dei genitori - Scuola dell'infanzia Collodi: situata della zona sud della città. Struttura di moderna e recente costruzione dispone di 9 aule con pareti mobili, un grande salone polifunzionale, un locale per attività psico-motorio, un locale mensa. Dispone di una piccola aula d'informatica, allestita grazie alla donazione dei genitori. - Scuola primaria "A. Moro": situata in zona est della città. E' strutturata su due piani. E' sede degli uffici di presidenza e di segreteria dell'Istituto. Delle 25 classi presenti sono posizionate 24 Lim. -Scuola Primaria "La Favorita": situata nel centro storico della città. Vi sono 11 aule, il laboratorio d'informatica, il laboratorio L2 e 10 LIM. <p>Scuola Secondaria di Primo grado "S. da Corbetta". Vi sono 24 aule, di cui 22 dotate di Lim, un laboratorio d'informatica ed un laboratorio musicale.</p> <p>Le famiglie hanno sempre contribuito significativamente alla vita della scuola con erogazioni liberali che hanno permesso l'ammodernamento dei laboratori informatici e l'acquisto di sussidi didattici e multimediali.</p> <p>Sono presenti biblioteche di classe a supporto ed integrazione di quelle d'istituto.</p> <p>Tutte le strutture sono state messe in sicurezza ai sensi della normativa vigente.</p> | <p>Le numerose risorse assegnate all'istituto da parte dell'amministrazione comunale non sono adeguate alle necessità.</p> <p>Nei plessi della scuola primaria "La Favorita" e nella scuola secondaria Simone Da Corbetta, la palestra risulta essere insufficiente per spazi e dotazioni. Pertanto la scuola primaria "La Favorita" svolge l'attività motoria nella sede di un Istituto privato che ha stipulato la convenzione con il comune con aggravio di costi e vincoli di organizzazione oraria.</p> <p>Relativamente alla scuola secondaria, la palestra viene condivisa da più classi durante la stessa ora.</p> <p>L'istituto non è dotato di laboratori mobili e la percentuale dei laboratori fissi è inferiore ai dati nazionali di riferimento.</p> |

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)? |
| Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| Presenza di professionalità, anche dettata dalla lunga esperienza, che permette di ampliare l'offerta formativa in relazione a bisogni particolari dell'utenza. | L'età piuttosto alta della maggior parte dei docenti porterà a numerosi pensionamenti e conseguentemente ad un ricambio elevato che non assicura stabilità e continuità didattica poiché attualmente è consentita un' eccessiva mobilità. Per la Scuola Primaria si rileva una scarsa esperienza del personale assegnato al potenziamento con un elevato e ripetuto numero delle assenze da parte dello stesso. |

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)? |
| Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni? |
| Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)? |
| Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>Tutti gli alunni sono ammessi alla frequenza degli anni successivi.</p> <p>Analizzando la distribuzione percentuale e dei voti riportati dagli alunni dell'istituto al termine del primo ciclo d'istruzione emerge che la percentuale maggiore consegue la votazione "7" e , a seguire come percentuale, il voto "8" che è ottenuto da circa un quarto degli alunni. Il massimo della votazione è ottenuto da una percentuale di alunni esigua ma allineata con i dati regionali e del capoluogo. Operando un confronto con i dati nazionali e regionali emerge che la percentuale di alunni che consegue la votazione "10" è quasi tripla rispetto ai benchmark di riferimento; la percentuale di alunni con il voto "6" è minore rispetto a Milano, Lombardia ed Italia; gli alunni che conseguono la votazione "8" sono meno numerosi rispetto alle distribuzioni prese in considerazione. Si può concludere affermando che la percentuale di alunni che ottiene il voto "6" è minore rispetto alle tre aree prese in considerazione; la percentuale di alunni che ottiene votazioni massime è nettamente superiore rispetto all' Italia, alla Lombardia e a Milano. In tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado non vi sono abbandoni. nella scuola primaria la percentuale di alunni trasferiti nelle prime tre classi in entrata è simile ai valori percentuali di Milano e della Lombardia. Nella scuola secondaria gli alunni che si trasferiscono ad altre scuole è inferiore a tutte le aree. Insediamenti Rom temporanei.</p> | <p>Dai risultati più che positivi raggiunti dagli alunni, si può solo evidenziare che si potrebbe incrementare la numerosità degli allievi che raggiungono il voto "8" percentuale inferiore ai benchmark di riferimento.</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|-------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali. | Situazione della scuola |
| C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |

| | | |
|---|---|---------------------------|
| <p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p> | | 3 - Con qualche criticità |
| | | 4 - |
| <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p> |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Analizzando la distribuzione degli studenti nei due ordini di scuola per fascia di voto conseguito al termine della scuola primaria ed all'esame di stato, una parte consistente si colloca nelle fasce più alte riportando valutazioni fra 9 e 10 e lode.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica? |
| Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile? |
| Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1? |
| La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi? |
| Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>I risultati in italiano raggiunti nelle classi seconde di tutto l'Istituto si allineano con la Lombardia ed il Nord ovest e sono leggermente superiori ai dati italiani. Per le classi quinte dell'Istituto i risultati raggiunti sono uguali a quelli della Lombardia superiori a quelli del Nord ovest e decisamente superiori ai risultati dell'Italia. Le classi della scuola Secondaria ottengono punteggi nettamente superiori a tutte e tre le aree considerate.</p> <p>I risultati raggiunti dalle classi terze della scuola secondaria di primo grado sono superiori ai tre benchmark.</p> <p>In italiano classi seconde: meno alunni nel livello 1 e più nel livello 3.</p> <p>In italiano classi quinte: meno alunni nel livello 1 e più nel livello 3 e 4.</p> <p>In italiano classi terze della scuola secondaria di primo grado: un numero esiguo di alunni nel livello 1 e un elevato numero di alunni nel livello 5.</p> <p>In matematica classi seconde: più alunni nel livello 2 e 4.</p> <p>In matematica classi quinte: più alunni nel livello 3.</p> <p>In matematica classi terze della scuola secondaria di primo grado: un numero esiguo di alunni nel livello 1 e un numero elevato di alunni nel livello 5.</p> <p>Effetto scuola classi quinte: pari alla regione per italiano e matematica; classi terze leggermente positivo in italiano rispetto alla regione, uguale alla media per matematica.</p> | <p>I risultati in alcune classi seconde ed in alcune classi quinte risultano inferiori ai dati delle tre aree prese in considerazione sia nelle prove di italiano sia nelle prove di matematica.</p> <p>In matematica classi seconde: ! meno alunni nel livello 5.</p> <p>In matematica classi quinte: più alunni nel livello 1</p> <p>La variabilità tra le classi è maggiore rispetto ai dati di riferimento.</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|-------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. | Situazione della scuola |
| Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |

| | | |
|--|---|----------------------------|
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p> |  | 3 - Con qualche criticita' |
| | | 4 - |
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p> | | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Buon posizionamento in alcune classi nelle prove di italiano e matematica. Emergono risultati non positivi nelle prove di Italiano e Matematica in classi che presentano un elevato numero di alunni stranieri e Bes o con difficoltà relazionali, cognitive e di apprendimento non certificate.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente? |
| In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave? |
| Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)? |
| Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>Le competenze chiave europee che la scuola persegue riguardano la gestione del sé, le competenze digitali, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche e competenze di consapevolezza ed espressione culturale. La scuola persegue le competenze di base articolate nei seguenti assi: padronanza della lingua italiana, utilizzo della lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi, utilizzo degli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario, utilizzo e produzione di testi multimediali.</p> <p>L'istituto ha una consolidata e sistematica pratica di progetti attuati anche in collaborazione con realtà di volontariato locale e territoriale con una forte ricaduta nel sociale.</p> <p>La valutazione e il monitoraggio dei processi prendono esplicitamente in considerazione le competenze di cittadinanza. Tali competenze continuano ad essere rafforzate e condivise (Compiti in situazione e rubriche valutative).</p> <p>L'Istituto adotta il modello di certificazione delle competenze nazionale sia nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado.</p> | <p>Il patto di corresponsabilità con i genitori, viene condiviso a fatica nei vari ordini di scuola.</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|---------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità. | Situazione della scuola |
| La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 5 - Positiva |
| | 6 - |

| | | |
|--|--|----------------|
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | | 7 - Eccellente |
|--|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione tiene conto del fatto che il nostro Istituto attua, da diversi anni, progetti tesi al raggiungimento delle competenze chiave della cittadinanza (Progetto legalità, sicurezza sul Web, orientamento, il Consiglio Comunale dei Ragazzi, la Città dei Bambini, iniziative di solidarietà, Walking-bus, progetto ambiente, progetto alimentazione, Intercultura, Progetto Sicurezza all'interno e all'esterno dell'istituto...).


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado? |
| Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| La maggior parte degli studenti della scuola primaria si iscrive nella secondaria dell'Istituto conseguendo risultati buoni. Gli alunni al termine della prima classe della scuola secondaria di secondo grado conseguono nella maggior parte risultati soddisfacenti. La scuola ha consolidati percorsi curricolari nella certificazione delle competenze tali da permettere agli studenti che si iscrivono al successivo grado d'istruzione di raggiungere esiti positivi. Nelle prove standardizzate nazionali si attesta in linea con il background socio-economico del territorio e con il valore medio nazionale. | Permangono criticità nell'approntare piani di studio e strategie vincenti per poter fronteggiare la frequenza saltuaria da parte degli studenti Rom. |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro. | Situazione della scuola |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%). | 3 - Con qualche criticita' |
| | 4 - |

| | | |
|--|---|----------------|
| <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p> |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola mette in atto progetti tesi all'acquisizione dell'apprendimento permanente per sviluppare le otto competenze chiave stabilite dal Parlamento Europeo.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

| Domande Guida |
|---|
| A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale? |
| La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)? |
| Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività? |
| Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto? |
| Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>L'istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e delle attese educative e formative del contesto locale e pratica una forma di progettazione che assicura scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche tese al raggiungimento delle competenze anche europee .</p> <p>La scuola ha declinato i traguardi di sviluppo delle competenze nei diversi livelli e discipline. I docenti di ogni ordine e grado utilizzano i curricoli condivisi.</p> <p>La scuola primaria e secondaria di primo grado progettano sette o più aspetti del curricolo come la maggior parte delle scuole sul territorio regionale.</p> <p>La progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnesse.</p> | <p>Il curricolo verticale è stato elaborato nelle diverse discipline, ma devono essere implementate la condivisione e la diffusione. Il recupero e il potenziamento delle competenze risultano difficoltosi per la mancanza di figure di riferimento.</p> |

Subarea: Progettazione didattica

| Domande Guida |
|--|
| Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica? |
| I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola? |
| In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| La scuola destina la maggior parte delle ore di attività dei dipartimenti alla progettazione, elaborazione e verifica educativo didattica. | Approfondimento e maggiore condivisione della valutazione per competenze e dell'utilizzo di rubriche di valutazione oggettive. |

Subarea: Valutazione degli studenti


| Domande Guida |
|--|
| Quali aspetti del curricolo sono valutati? |
| Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente? |
| In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)? |
| La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove? |
| Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo? |

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| Alla scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado vengono somministrate prove quadrimestrali comuni. In tutti gli ordini di scuola vengono somministrate le prove d'ingresso stabilite da un'apposita commissione. | La scuola progetta strumenti di valutazione comuni,ma non effettua un'analisi sistemica e condivisa dei risultati. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--------------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi. | Situazione della scuola |
| <p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> | 3 - Con qualche criticità |
|  | 4 - |
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> | 5 - Positiva |
| | 6 - |

| | | |
|---|--|----------------|
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> | | 7 - Eccellente |
|---|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito un proprio curriculum, rispettando quanto previsto dai documenti ministeriali di riferimento. La commissione "Innovazione e Ricerca" ha lavorato, in rete e nell'istituto, ad analizzare i profili di competenza per le varie discipline. Sono stati prodotti documenti relativi al curriculum verticale rispetto ai profili e alle competenze stesse.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola. La definizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze da raggiungere deve essere ancora migliorata. Tuttavia, tutti i docenti lavorano alla progettazione didattica e alla valutazione degli studenti. La progettazione didattica periodica viene condivisa alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria e in modo minore alla scuola secondaria. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola; si utilizzano anche prove standardizzate comuni per la valutazione. Viene stilata la progettazione di interventi specifici per alunni in difficoltà (Pai).

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

| Domande Guida |
|---|
| L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata? |
| In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore? |
| In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)? |
| Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>La scuola adotta orari standard per la scuola primaria e flessibili per la scuola secondaria di primo grado.</p> <p>La scuola primaria è organizzata con un tempo scuola a 40 ore, nonostante sia stato concesso, per l'istituzione di nuove classi, un tempo scuola di 24 ore. Vi è pertanto lo sforzo di mantenere un tempo scuola a 40 ore per tutte le classi della Primaria per i bisogni dello stakeholder con conseguente attuazione di progetti condivisi di ampliamento dell'offerta formativa inerenti anche alla educazione alla cittadinanza. La scuola cura la presenza di supporti didattici e multimediali nelle classi; vi sono figure di coordinamento e vengono aggiornati i materiali esistenti relativamente alle risorse date ed alle strutture.</p> <p>All'interno della classe si creano gruppi di lavoro per livello. Vi sono sperimentazioni didattiche (Montessori, Dimat, Bortolato Scuola Punto e a capo, Clil). I docenti prestano particolare attenzione alle dinamiche relazionali e al rispetto delle regole di convivenza civile con progetti specifici indicati dal PTOF. La presenza di figure specialistiche quali la pedagoga e lo psicologo supportano sia i docenti sia i genitori. Il sistema bibliotecario di zona " Fondazione per leggere" , grazie ad un progetto teso ad avvicinare gli studenti al piacere alla lettura" offre alla scuola la possibilità di perseguire la competenza di cittadinanza attiva.</p> | <p>La città ha visto un incremento notevole di abitanti, senza un ampliamento delle strutture pubbliche esistenti. Nonostante la presenza della strumentazione tecnologica-digitale, si lamenta una carenza di spazi adeguati.</p> |

Subarea: Dimensione metodologica

| Domande Guida |
|---|
| Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche? |
| In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)? |
| Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative (ambito commerciale matematico e lingua straniera). | Appaiono ancora poche le esperienze relative all'utilizzo di pratiche didattiche innovative. |


Subarea: Dimensione relazionale

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)? |
| Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti? |

| |
|---|
| Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)? |
| Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)? |
| In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali, così come indicato dai documenti nazionali. Assegna agli studenti ruoli e responsabilità, sviluppa tramite progetti specifici inseriti nel Ptof il senso di legalità e di comportamenti responsabili, favorisce la collaborazione e lo spirito di gruppo. Le attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni di tutti gli ordini di scuola. | La scuola compie un'azione di formazione e di prevenzione a livello educativo. talvolta alcuni studenti incontrano difficoltà a mettere in campo comportamenti corretti e adeguati al contesto scolastico e per loro stessi (condizioni socio-famigliari disagiate.) |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento. | Situazione della scuola |
| L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate. |  3 - Con qualche criticita' |
| | 4 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate. | 5 - Positiva |
| | 6 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Si ribadisce l'insufficienza di spazi; la carenza di risorse finanziarie per migliorare la strumentazione a disposizione. Gli spazi esistenti non permettono l'allestimento di nuovi laboratori che possano contribuire a svolgere nuove pratiche didattiche.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

| Domande Guida |
|--|
| Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci? |
| Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità? |
| In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità? |
| La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti? |
| È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>La scuola attua azioni di valorizzazione e di gestione delle differenze: inclusione di alunni con disabilità, con bisogni educativi speciali e degli studenti stranieri e di etnia Rom e Sinti. Inoltre si operano modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo. Si intraprendono azioni tese ad assicurare l'accoglienza e la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>L'orientamento si esplica in un insieme di attività che mirano a potenziare le capacità di conoscere se stessi, per proseguire il cammino già fatto con quello da percorrere, in modo che ogni alunno sia protagonista del proprio progetto di vita.</p> <p>I docenti progettano interventi, a seconda dell'età degli alunni, utili a far maturare la consapevolezza delle effettive attitudini, dei percorsi formativi e delle diverse possibilità.</p> <p>La scuola realizza progetti specifici per l'apprendimento della lingua Italiana (L2) per studenti stranieri tesi a favorire l'integrazione, l'inclusione e il successo scolastico.</p> | <p>Le risorse assegnate alla scuola primaria con l'organico di potenziamento ha risposto solo in parte ai bisogni reali della stessa, perché utilizzate per le supplenze.</p> <p>Per quanto riguarda la Scuola Secondaria di Primo Grado le uniche risorse necessarie per attuare percorsi continuativi a supporto degli alunni stranieri, sono state garantite dai finanziamenti da parte dell'Amministrazione Comunale.</p> |

Subarea: Recupero e potenziamento

| Domande Guida |
|--|
| Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento? |
| Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti? |
| Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà? |
| Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci? |
| In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari? |
| Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci? |
| Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>La scuola risponde in modo puntuale alle esigenze degli alunni con bisogni educativi speciali con l'obiettivo di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata e personalizzata: semplici interventi di recupero, sostegno ed integrazione degli apprendimenti, costruzione di una programmazione educativa personalizzata, piano didattico personalizzato.</p> | <p>Nell'Istituto, spesso vengono meno interventi tesi a favorire il potenziamento di particolari attitudini disciplinari degli studenti.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|---|--|
| Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento. | Situazione della scuola |
| Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. |  5 - Positiva |
| | 6 - |
| Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola attua da diversi anni azioni che favoriscono l'inclusività di carattere specifico, settoriale, grave, permanente o transitoria.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

| Domande Guida |
|--|
| Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro? |
| Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)? |
| Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| Per garantire un percorso formativo organico e per prevenire le difficoltà che si possono riscontrare nel passaggio tra i diversi ordini di scuola , è attiva la commissione raccordo che predispone l'accoglienza e la conoscenza per gli alunni delle classi di passaggio. | Si dovrà rafforzare la condivisione dei traguardi tra la Scuola Primaria e Secondaria di Secondo grado per costruire un percorso formativo nella dimensione di un' efficace continuità educativa. |

Subarea: Orientamento

| Domande Guida |
|--|
| La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? |
| La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo? |
| La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali? |
| La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? |
| In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| L'orientamento si esplica in un insieme di attività che mirano a potenziare le capacità di conoscere se stessi , per collegare il cammino già fatto con quello da percorrere in modo che ogni alunno sia protagonista del proprio progetto di vita. Vengono altresì svolti incontri articolati con le diverse istituzioni scolastiche di ordine superiore per promuovere una scelta consapevole da parte degli alunni e delle famiglie. | Non sempre quanto emerge dal consiglio orientativo viene seguito dalle famiglie. |

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

| Domande Guida |
|---|
| Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata? |
| La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio? |
| In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)? |
| In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola? |
| In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro? |
| La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza? |
| In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro? |
| Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo? |
| Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>L'Istituto condivide con le Scuole Secondarie di Secondo grado progetti di alternanza scuola- lavoro. Tali attività hanno permesso di avviare percorsi progettuali in linea con le competenze chiave europee (consapevolezza ed espressione culturale) all'interno dei diversi ordini di scuola in collaborazione con enti e associazioni presenti sul territorio. Vengono accolti i tirocinanti frequentanti l'Università con progetti specifici anche di tutoraggio.</p> | <p>L'Istituzione Scolastica dovrà individuare una figura di riferimento che coordini l'organizzazione e il monitoraggio dell'alternanza scuola-lavoro.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. | Situazione della scuola |
| <p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p> | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |
| <p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p> |  5 - Positiva |
| | 6 - |

| | |
|--|----------------|
| <p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p> | 7 - Eccellente |
|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività relative all'orientamento sono strutturate anche grazie all'intervento di esperti esterni. I risultati vengono monitorati da una commissione preposta.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

| Domande Guida |
|--|
| La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente? |
| La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| La missione dell'Istituto è favorire uno sviluppo armonico ed integrato di tutte le dimensioni della persona umana, così che l'alunno possa diventare un cittadino -consapevole, -attivo e competente, -responsabile e solidale. | Talvolta si ha la sensazione che la missione dell'istituto non sia sempre compresa dalle famiglie degli alunni. |

Subarea: Monitoraggio delle attività

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta? |
| La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| Vengono sviluppate modalità finalizzate a tradurre gli obiettivi strategici e operativi in corrispondenti piani e compiti all'interno dell'organizzazione didattica. Ci si riferisce ai seguenti progetti: -orientamento, Città dei bambini, Consiglio Comunale dei ragazzi, sportello socio-pedagogico, Isola della solidarietà, progetto ambiente, la mia scuola per la pace. Tali progetti vengono regolarmente monitorati tramite questionari e momenti di confronto di dipartimento nei diversi ordini di scuola destinati ai docenti; mentre con le famiglie la possibilità di confrontarsi è data durante incontri istituzionali. | Qualche volta le famiglie non collaborano in modo attivo per il raggiungimento della missione della scuola. |

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

| Domande Guida |
|--|
| Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA? |
| In che modo sono gestite le assenze del personale? |
| C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA? |
| Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|


| | |
|---|---|
| <p>Tra i docenti con incarichi di responsabilità vi è una divisione consapevole dei compiti. Tra il personale ATA c'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività. Nel nostro Istituto per la realizzazione delle finalità istituzionali in coerenza con il PTOF sono presenti le seguenti funzioni strumentali individuate annualmente dal collegio docenti: Area 1 PTOF Area 2 Animatore Digitale- registro elettronico e archiviazione Area 3 Alunni Stranieri Area 4 Alunni BES (DVA, DSA, etc...).</p> | <p>Per potenziare e supplire alle carenze delle risorse finanziarie vengono sempre utilizzate le poche ore a disposizione del personale docente per la sostituzione del personale assente, nonostante le risorse assegnate all'istituto tramite il potenziamento. Si ravvede una organizzazione non sempre corrispondente ai bisogni primari dell'istituto da parte del personale ATA per un alto numero di lavoratori con mansionario ridotto.</p> |
|---|---|

Subarea: Gestione delle risorse economiche

| Domande Guida |
|--|
| L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa? |
| Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)? |
| Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni? |
| Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| Il Piano triennale dell'offerta formativa è ricco di progetti adeguati alle esigenze formative degli alunni di diversa fascia d'età e di provenienza. | Carenti risorse finanziarie che non permettono l'adeguata retribuzione dei docenti impegnati nella realizzazione dei percorsi individuati dal Ptof. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche. | Situazione della scuola |
| La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. |  5 - Positiva |
| | 6 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Condivisione sistematica della politica e della missione, sia a livello progettuale che comunicativo.
La scuola si impegna ed è aperta alle iniziative del territorio per poter raccogliere finanziamenti tesi alla realizzazione dei progetti in essere al Ptof.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

| Domande Guida |
|--|
| La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA? |
| Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)? |
| Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola? |
| Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| L'Istituto si preoccupa di fornire ai docenti la formazione in servizio e tiene conto delle esigenze degli stessi. L'Istituto partecipa inoltre all'organizzazione dell'aggiornamento interni, tra reti di scuole nell'ambito 26 e sul territorio provinciale. Si sono svolti corsi relativi al curriculum, alle competenze, alla valutazione del curriculum in verticale, alla sicurezza, ai bisogni educativi speciali. | La formazione, non sempre, riscontra l'adesione di tutti i soggetti interessati alla stessa. |

Subarea: Valorizzazione delle competenze

| Domande Guida |
|--|
| La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)? |
| Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola? |
| La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| La scuola raccoglie le competenze del personale in servizio e le utilizza per una migliore gestione ed organizzazione della attività didattica. Inoltre tiene conto delle competenze professionali anche per la formazione interna dei docenti. | Non tutti i docenti sono concordi con i criteri adottati dal Comitato per la valutazione dei docenti. |

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


| Domande Guida |
|---|
| La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)? |
| I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola? |
| Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|

L'istituto incentiva la partecipazione ai lavori di commissione per aree tematiche quali innovazione e ricerca, integrazione alunni stranieri e Rom, Bes, informatiche, momenti educativi con il coinvolgimento delle diverse agenzie presenti sul territorio, autovalutazione d'istituto, raccordo tra i diversi ordini di scuola.
Le commissioni redigono e producono materiali che vengono condivisi e diffusi nelle sedi istituzionali (collegio docenti unitario e di dipartimento, interclassi e intersezioni e consiglio di classe).

La diffusione di strumenti e materiali dev'essere ancora resa efficace in modalità on-line.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---|
| Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari. | Situazione della scuola |
| La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici. | 3 - Con qualche criticità |
| |  4 - |
| La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. | 5 - Positiva |
| | 6 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. La scuola è in grado di valorizzare il personale cercando di tener conto delle competenze possedute. Sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che redigono documenti e materiali didattici sempre più condivisi in quanto si sta migliorando la modalità di comunicazione.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

| Domande Guida |
|--|
| Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità? |
| Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale? |
| Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| L'Istituto aderisce all'ambito 26 per quanto riguarda tutta l'organizzazione sia formativa sia progettuale con la finalità di veicolare la collaborazione fattiva con le scuole del territorio. E' scuola capofila per l'integrazione degli alunni stranieri e Rom. Collabora con l'ente locale attraverso il Piano Diritto allo Studio e il POR. Buona la ricaduta con le scuole e le istituzioni locali e la collaborazione con i privati per l'attuazione di progetti di orientamento. | Le difficoltà organizzative creano criticità nell'adesione alle proposte PON. |

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

| Domande Guida |
|--|
| In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa? |
| Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti? |
| La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)? |
| La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| La scuola realizza interventi e progetti rivolti ai genitori su tematiche inerenti all'educazione, al progetto "Osservatorio Dislessia", all'orientamento, alla sicurezza nella somministrazione dei medicinali a scuola e come supporto ai docenti per la realizzazione di alcuni progetti previsti nel PTOF. I genitori collaborano anche rispondendo alle necessità materiali e non dell'istituto. Utilizza il sito della scuola per veicolare le comunicazioni. | Il registro elettronico è fruibile, in parte, ai genitori. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | | |
|---|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica. | Situazione della scuola | |
| La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. | | 1 - Molto critica |
| | | 2 - |
| La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate. | | 3 - Con qualche criticita' |
| | | 4 - |
| La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è inserita nell'Ambito 26 e ha in essere collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni sono adeguate all'offerta formativa.
La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


| ESITI DEGLI STUDENTI | | DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi) | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|----------------------|--|--|--|
| ✓ | Risultati scolastici | Riduzione della variabilità fra le classi | Riduzione della variabilità fra le classi seconde e quinte della primaria e terze della scuola secondaria fino al raggiungimento del valore nazionale. |
| | | Migliorar organizzazione di spazi e tempi | Condivisione di modalità didattiche innovative da parte di tutti i docenti. |
| | | Diminuire la quota di studenti collocati nei livelli uno e due in italiano e matematica nelle prove invalsi | Distribuzione percentuale di alunni delle seconde e quinte di primaria e terze della secondaria in matematica e italiano uguale al valore nazionale. |
| | | | |
| ✓ | Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Miglioramento risultati nelle prove standardizzate nazionali | Raggiungimento di un miglior punteggio nelle prove invalsi rispetto a scuole con ESCS simile soprattutto in matematica. |
| | | | |
| | | | |
| ✓ | Competenze chiave europee | Incremento delle competenze chiave di cittadinanza europea | Individuazione di percorsi e procedure di valutazione. |
| | | Condurre gli alunni verso un comportamento più rispettoso verso pari ed adulti dimostrando spirito di iniziativa e competenze nella pianificazione | Aumento del voto di condotta rispetto all'anno scolastico 2014-2015 ;riduzione di episodi di bullismo o cyber bullismo . |
| | | | |
| ✓ | Risultati a distanza | Ridurre l'insuccesso formativo al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado | Diminuzione di due punti percentuali (anno di rif. 2014/2015) delle bocciature a conclusione del primo anno di frequenza secondaria di secondo grado. |
| | | | |
| | | | |

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'Istituto è consapevole che la competenza presuppone il possesso di conoscenze ed abilità ,ma che prevede la capacità di utilizzarle in modo opportuno in diversi contesti. La scuola promuove interventi educativi tesi a fare in modo che le capacità personali si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza. Esse sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale. Tali competenze consentono il percorso di apprendimento continuo che si prolunga per l'intero arco della vita (lifelong learning).

Obiettivi di processo

| AREA DI PROCESSO | | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|------------------|---|---|
| ✓ | Curricolo, progettazione e valutazione | Elaborazione di una progettazione didattica condivisa. |
| | | Elaborazione di strumenti di monitoraggio comuni (Prove quadrimestrali, rubriche valutative, Invalsi) |
| | | Per valutare i processi di apprendimento si mettono a disposizione, documenti, testimonianze, prove ottenute attraverso attività e prestazioni. |
| | | |
| ✓ | Ambiente di apprendimento | Incremento di aule informatizzate e creazione di spazi per mettere in atto una didattica laboratoriale. |
| | | Incremento di mezzi multimediali per favorire il percorso di apprendimento degli alunni Dsa e Bes. |
| | | Predisposizione e acquisto di attrezzature per le palestre. |
| | | |
| ✓ | Inclusione e differenziazione | PAI(Pratiche di inclusione a favore degli alunni DVA,BES, ROM, stranieri non alfabetizzati in lingua italiana) |
| | | Semplificazione delle consegne e dei testi di studio per il raggiungimento degli obiettivi minimi;percorsi di studio facilitato. |
| | | Metodologie di cooperative learning, inserimento nel piccolo gruppo, uso di mezzi compensativi,supporto mediatore linguistico. |
| | | Attività di recupero per gruppi di livello. |
| ✓ | Continuita' e orientamento | Open day per la conoscenza delle caratteristiche organizzative e formative dell'Istituto. |
| | | Raccordo con gli insegnanti per il passaggi tra ordini di scuola,somministrazione di test supervisionati da esperti. |
| | | Incontro per gli alunni della scuola secondaria con gli esperti per favorire una scelta consapevole del proprio percorso scolastico futuro. |
| | | |
| ✓ | Orientamento strategico e organizzazione della scuola | Realizzazione dei progetti del POF per acquisire competenze relative alla costruzione del sè: salute,ambiente,pace,area espressiva,legalità. |
| | | Progetto gemellaggio per promuovere competenze in un'ottica autenticamente europea. |
| | | Progetti di certificazione linguistica: Ket, Delf. |
| | | |
| ✓ | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | Valorizzare al meglio le risorse interne rispetto alle competenze e ai talenti di tutto il personale. |
| | | Progettazione condivisa di corsi di formazione del personale per migliorare strategie di lavoro e di apprendimento per competenze. |

| | | |
|---|---|---|
| | | |
|  | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | <p>Progetti per la realizzazione del Pof con Ente locale e associazioni di volontariato quali risorse umane e finanziarie.</p> <p>Progetti Pof: ambiente, salute, solidarietà, pace, legalità, area espressiva.</p> <p>Valorizzare la scuola quale comunità attiva, aperta al territorio per sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale.</p> |

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per il raggiungimento delle otto chiavi di cittadinanza è necessario valutare i progressi degli studenti non solo attraverso l'esame delle "prestazioni finali", ma anche dei processi e delle strategie messe in atto, dei progressi compiuti, delle circostanze e dei tempi nei quali le competenze si sono sviluppate. E' quindi necessario individuare indicatori che specificino ciascuna competenza e i relativi descrittori che rappresentino i diversi livelli di competenza posseduti dagli studenti.